

Seduta del 20 giugno 2015

L'anno 2015 il giorno 20 del mese di giugno alle ore 9.30, a Firenze presso il Monastero delle Benedettine di Santa Marta, si è tenuta l'Assemblea nazionale dei soci dell'Associazione *SOLIDARIETÀ – Libertà, Giustizia e Pace*, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione in data 19 giugno 2015 alle ore 8.00, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Relazione del presidente;
- 2) Relazione del Segretario amministrativo e approvazione del bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014;
- 3) Elezione della Commissione elettorale;
- 4) Elezione del Consiglio direttivo nazionale;
- 5) Elezione Collegio dei Revisori dei conti (tre membri);
- 6) Elezione Collegio dei Probiviri (tre membri);
- 7) Varie ed eventuali.

Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti: Piero Pirovano, presidente dell'associazione; i soci Enrico Maria Tacchi e Francesco Valvo, vicepresidenti dell'Associazione; Roberto Roggero, consigliere dell'Associazione; Giuseppe Rotunno, Antonio Torchia, Franco Traldi. Sono inoltre presenti il segretario amministrativo Alberto Rovera e il socio Fausto Bagnato per delega a Enrico Maria Tacchi, il consigliere Luca D'Ambrosio per delega a Antonio Torchia, il consigliere Elena Fabbri e il socio Francesco Paolo Vatti per delega a Giulio Pirovano, il socio Sebastiano Calarco per delega a Franco Traldi, i soci Fernanda Giancotti e Arturo Pettinelli per delega a Francesco Valvo.

Ai sensi di statuto assume la presidenza il signor Piero Pirovano, presidente uscente dell'Associazione, il quale chiama a fungere da segretario della seduta Enrico Tacchi. Il Presidente rileva che, essendo andata deserta la prima convocazione, la seduta è valida. Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Presidente tiene la relazione, di cui al primo punto dell'ordine del giorno, relazione che qui si trascrive:

Cari Soci, scrivo questa relazione perché possa essere letta da tutti voi e non solo ascoltata dai pochi che hanno voluto e potuto essere presenti personalmente.

Tema di questa relazione purtroppo sono solo i primi sette mesi del 2014. Dalla metà di agosto, infatti, ho avuto problemi di salute che mi hanno costretto in un letto di ospedale dal 22 agosto all'8 novembre scorso e ad una lunga convalescenza.

Fatta questa premessa, ricordo che sul finire del 2013 il governo di Enrico Letta approvò un decreto legge per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti politici. Mi affrettai a leggerlo e così ho appreso che il citato decreto istituiva il Registro nazionale dei partiti e dettava le condizioni per essere iscritti in tale Registro e per usufruire di agevolazioni fiscali come la detraibilità dei contributi in sede di dichiarazione dei redditi e il 2x1000. Mi sono così reso conto che noi di Solidarietà avevamo i requisiti per essere iscritti: uno statuto e un sito Internet, leggibile anche dai ciechi, che garantisse il massimo di trasparenza.

Ho atteso la conversione in legge del decreto e quindi ho proposto al Consiglio direttivo nazionale di «chiedere l'iscrizione di SOLIDARIETÀ al REGISTRO DEI PARTITI istituito con il decreto-legge 28 dicembre 2013, n.149 coordinato con la legge di conversione 21 febbraio 2014, n.13». Questa proposta è stata approvata con voto unanime il 26 marzo 2014. Ho pertanto iniziato a percorrere l'itinerario concluso con l'iscrizione di Solidarietà nel Registro dei partiti: un primo viaggio a Roma, il 7 aprile, per la consegna della nostra istanza alla «Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici», un secondo viaggio a Roma il 3 giugno per partecipare all'audizione richiesta dalla Commissione, presente Francesco Valvo; un'assemblea straordinaria che si è svolta a Milano l'8 luglio, per l'adeguamento dello statuto alle osservazioni fatte dalla Commissione; un terzo viaggio a Roma, il 21 luglio, per la consegna dello statuto aggiornato.

Il 17 ottobre la nostra associazione è stata iscritta nel Registro dei partiti, mentre lo statuto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 251 del 28 ottobre 2014 (S.O. n. 81).

In questi primi sette mesi, oltre ai citati viaggi a Roma, ne ho fatto uno a Parigi, il 15 maggio, per partecipare ai funerali di Axel de Boer, fondatore nel 2008 di «SOLIDARITÉ – Liberté, Justice et Paix». In questa occasione il vice di Axel, Matthieu Chauvin di Lione, mi ha assicurato che SOLIDARITÉ avrebbe continuato il suo cammino. Attualmente SOLIDARITÉ è presente su Facebook con una propria pagina. Il suo sito è tuttora in ristrutturazione.

A questo punto una riflessione sull'oggi e sulle prospettive che si aprono davanti a noi.

Se davvero crediamo nel progetto di Solidarietà, come ho più volte scritto nel nostro forum, dobbiamo crescere anzitutto in termini quantitativi: dobbiamo impegnarci, a tutto gas, nella campagna di tesseramento. In base alla legge, ma anche allo statuto, il 9 febbraio scorso, con un'assemblea on line abbiamo approvato il bilancio preventivo 2015,

cosa che avremmo dovuto fare entro la fine del mese di dicembre. Con il bilancio preventivo ci siamo dati un traguardo anche per quanto riguarda la campagna di tesseramento. Purtroppo devo constatare che ad oggi, 20 giugno 2015, tutto è rimasto fermo. In questi sei mesi non è stata registrata nemmeno una nuova iscrizione. Se crediamo nel progetto di SOLIDARIETÀ, allora dobbiamo darci la sveglia e puntare a confrontarci con le prossime competizioni elettorali, amministrative e politiche.

A proposito delle elezioni politiche 2018 (o anticipate) dobbiamo avere ben chiaro che in base al nuovo sistema elettorale, l'Italicum, non sono più possibili le coalizioni. Pertanto dobbiamo prepararci a correre da soli, se non altro per cercare di avere il diritto alle agevolazioni fiscali e al 2x1000. Per averne il diritto occorrerà almeno riuscire a presentare nostre liste in tre circoscrizioni, cosa che nel 2006 eravamo riusciti a fare.

Ora alcune domande: ci sta bene l'Italicum? Non riteniamo che questo sistema elettorale ci porti ad un regime autoritario? Se lo riteniamo, allora cosa fare? Per cercare di resistere c'è solo uno strumento: il referendum abrogativo.

Infine una considerazione su me stesso: avendo recuperato un buon livello di salute, mi sento di continuare ad essere in prima linea per cercare di tradurre in realtà il sogno di SOLIDARIETÀ, sino a quando il Signore lo vorrà. E voi? Spero abbiate la stessa determinazione.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno. Il vicepresidente Enrico Maria Tacchi, delegato dal segretario amministrativo Alberto Rovera, dà lettura della relazione amministrativa al bilancio 2014:

Cari soci,

siete chiamati ad approvare il Bilancio della nostra Associazione chiuso al 31.12.2014 e che si riassume nelle seguenti somme, dovute solo alla gestione nazionale, cioè non comprendente i dati relativi alle singole gestioni locali:

➤ Totale entrate	=€ 2.595,50
➤ Totale uscite	=€ <u>2.715,51</u>
➤ Differenze	=€ (-)120,01

Le quote sociali pari ad Euro 784,00 sono state versate dai nostri soci, ed alcune di queste sono relative ad anni precedenti.

L'anno 2014, oltre alla nostra annuale assemblea dei soci che si è svolta a Firenze il 14 giugno 2014 per l'approvazione del bilancio consuntivo 2013, ha visto il riconoscimento ufficiale della nostra associazione come partito politico, iscritto nel Registro nazionale dei Partiti politici in data 17.10.2014.

Per fare questo abbiamo dovuto adeguare lo statuto sociale, attraverso apposita assemblea straordinaria avvenuta presso il notaio Gallizia di Milano in data 08.07.2014.

L'attività sociale non ha potuto svolgersi in modo pieno in quanto il nostro presidente non ancora del tutto recuperato la sua salute ma, nonostante ciò, ha garantito la continuità ordinaria della nostra associazione.

Le voci di spesa e di entrata sono complessivamente ben dettagliate, evidenziando sempre gli anticipi da parte del nostro presidente.

Il risultato finale del nostro Bilancio 2014 evidenzia anche la seguente disponibilità che costituisce la nostra unica attività patrimoniale, non esistendo debiti verso terzi:

➤ C/C Banca Prossima	= Euro 162,03
➤ C/C Banco Posta	= Euro <u>365,55</u>
➤ Saldo	= Euro 527,58
	=====

Questo saldo è così confermato:

➤ Disponibilità al 01.01.2014	= Euro 647,59
➤ (+) Entrate 2014	= Euro 2.595,50
➤ (-) Uscite 2014	= Euro <u>2.715,51</u>
➤ Saldo al 31.12.2014	= Euro 527,58

Nel ringraziare i soci per la loro tempestività e generosità nel versare i contributi e per la loro collaborazione nelle varie attività della nostra associazione, Vi invito ad approvare il Bilancio consuntivo 2014.

L'assemblea quindi, dopo breve discussione, approva con voto unanime il Bilancio consuntivo 2014, di cui è pubblicata copia nel sito Internet di Solidarietà.

L'assemblea procede quindi alla elezione del Consiglio direttivo nazionale. Il presidente Piero Pirovano invita i membri del Consiglio direttivo uscente a confermare la propria disponibilità ad accettare il rinnovo del mandato. Tutti hanno accettato ad eccezione di Luca D'Ambrosio che aveva già comunicato di non essere disponibile ad una ricandidatura; al suo posto si candida Antonio Torchia; Francesco Valvo dichiara di essere disponibile per essere eletto nel Collegio dei Proibiviri. Essendo solo sette i candidati a far parte del Consiglio direttivo nazionale composto da sette membri, l'assemblea rinuncia alla nomina degli scrutatori e delibera di eleggere per acclamazione il nuovo Consiglio direttivo. Vengono pertanto nominati membri del Consiglio direttivo nazionale i soci Elena Fabbri, Piero Pirovano, Roberto Roggero, Giuseppe Rotunno, Alberto Rovera, Enrico Maria Tacchi e Antonio Torchia.

L'assemblea procede alla elezione del Collegio dei Revisori dei conti.

Vengono eletti Revisori dei conti i soci Francesco Paolo Vatti, Fausto Bagnato e Franco Traldi, con voto unanime.

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti è nominato Francesco Paolo Vatti.

L'assemblea delibera quindi di rinviare l'elezione del Collegio dei Probiviri, prendendo nota della disponibilità di Francesco Valvo.

Alle ore 12.15 i lavori dell'assemblea vengono sospesi per consentire la riunione del Consiglio direttivo nazionale. Alle ore 15.00 i lavori vengono ripresi.

Dopo ampia discussione, l'assemblea approva con voto unanime la seguente mozione:

L'assemblea dei soci di Solidarietà – Libertà, Giustizia e Pace – riunita a Firenze – esprime a Papa Francesco un sentimento di profonda gratitudine per il suo magistero e in particolare per l'enciclica "Laudato si".

L'assemblea di Solidarietà ha preso come base di lavoro per i prossimi anni l'enciclica "Laudato si", poiché propone a tutti i cristiani e a tutte le persone di buona volontà la modifica dell'attuale modello di sviluppo sociale ed economico.

A tal fine Solidarietà si impegna a tradurre in politica tutti gli aspetti della vita sociale indicati da Papa Francesco collaborando con le realtà associative che condividono i medesimi obiettivi:

- *Sviluppo integrale di tutto l'uomo, di tutti gli uomini nella pace*
- *Custodia della natura*
- *Destinazione universale del reddito e dei beni*
- *Nuovo modello economico e sociale*
- *Educazione a nuovi stili di vita e in particolare a nuova cultura sociale contraria a quella dello scarto e dell'indifferenza*
- *Rottamazione di tutti gli attuali processi di sviluppo per la sopravvivenza dell'umanità.*

A tal scopo incarica il vicepresidente Giuseppe Rotunno di verificare con altre associazioni la convergenza verso gli obiettivi sopracitati per la costruzione di una casa politica comune.

Solidarietà esprime preoccupazione per l'attuale stesura delle riforme istituzionali in particolare per il Senato e la nuova legge elettorale.

Intende perciò, permanendo l'attuale situazione, associarsi ad altri movimenti politici per la proposta di un referendum abrogativo dell'Italicum, al fine di ridurre lo scarto tra le istituzioni e i cittadini documentato dalla continua crescita dell'astensionismo».

Alle ore 17.00 null'altro essendovi a deliberare e nessun'altro chiedendo la parola, la seduta è tolta previa lettura e unanime approvazione del presente verbale.

Il segretario
Enrico Tacchi

il presidente
Piero Pirovano